



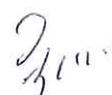
BILANCIO AL 31.12.2015

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. IL RISULTATO E GLI ELEMENTI DI SINTESI | 3 |
| 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO | 4 |
| 3. MERCATO ORTOFRUTTICOLO, MERCATO ITTICO E SISTEMA CAR: SVILUPPO E PROBLEMATICHE | 7 |
| 3.1 LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA SICUREZZA | 9 |
| 3.2 ANCORA APERTO IL TEMA DELL'ORARIO DI FUNZIONAMENTO DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO | 12 |
| 3.3 LOGISTICA E CRITICITA' NELLA CONVIVENZA CON LE ATTIVITA' MERCATALI..... | 13 |
| 4. I GRANDI PROGETTI STRATEGICI E LA LORO ATTUAZIONE..... | 17 |
| 5. CAR NEL CONTESTO NAZIONALE E MONDIALE | 21 |
| 6. ACCADIMENTI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ATTIVITA' DEL 2015 E QUELLA DEI PRIMI MESI DEL 2016 DI CAR SCPA..... | 23 |
| 7. I DATI DI BILANCIO..... | 27 |
| 7.1 RICERCA E SVILUPPO | 27 |
| 7.2 RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME | 27 |
| 7.3 AZIONI PROPRIE E AZIONI QUOTATE DI SOCIETA' CONTROLLANTI..... | 28 |
| 7.4 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 28 |
| 7.5 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE..... | 28 |
| 7.6 INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI ED ALLE INCERTEZZE – ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA | 28 |
| 7.6.1 RISCHIO DI CREDITO..... | 32 |
| 7.6.2 RISCHIO DI LIQUIDITÀ..... | 33 |
| 7.6.3 RISCHIO DI MERCATO..... | 33 |
| 7.7 INFORMAZIONE ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE..... | 33 |
| 7.8 SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ ED EVENTUALI SEDI SECONDARIE | 34 |
| 7.9 DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO..... | 34 |
| CONCLUSIONI..... | 35 |



1. IL RISULTATO E GLI ELEMENTI DI SINTESI

L'esercizio 2015 si chiude ancora una volta con un segno positivo. Pur in un contesto difficile, in cui alcuni timidi segnali di ripresa non hanno ancora imposto una inversione chiara ad un contesto economico di riferimento tuttora in difficoltà, il Centro Agroalimentare Roma si è confermato come una realtà sempre più importante e riconosciuta nel panorama nazionale dell'agroalimentare.

Per il quarto anno consecutivo il bilancio chiude con un risultato positivo, superiore al milione di euro prima delle imposte.

A fronte di un valore della produzione stabile, nel 2015 si è assistito ad una importante riduzione dei costi di produzione (-5% circa), in buona parte quale effetto della fusione tra CAR ScpA e Cargest Srl, nonché delle altre scelte adottate dai soci in tema di governance.

Pertanto, la differenza tra valore della produzione e costi della produzione segna il risultato migliore fatto registrare negli ultimi anni.

Non solo, decisamente in miglioramento il margine operativo lordo e quello netto.

Il margine lordo si avvicina ormai ai 3 milioni di euro, proiettato ad un sensibile ulteriore incremento in attuazione del Piano Industriale, pari al 18% del valore della produzione.

In questo contesto migliora il Patrimonio netto, vicino ai 52 milioni di euro, e si riduce l'indebitamento (-6% rispetto al 2014). In particolare va notata la diminuzione dell'indebitamento a breve, pari solo al 20% dell'indebitamento complessivo.

In questo contesto particolarmente significativi sono gli indicatori di bilancio:

| | |
|--|-----|
| ROS (EBIT/Valore produzione x 100) | 8,2 |
| ROI (EBIT/Capitale investito. x 100) | 1,8 |
| ROI (EBIT/Capitale proprio x 100) | 2,6 |
| ROE (Utile netto/Capitale proprio x 100) | 0,4 |

Più in generale si può mettere in luce come i risultati conseguiti da CAR ScpA siano il frutto di uno sviluppo nel solco sia del precedente che dell'attuale Piano Industriale in cui, alla storica funzione dei mercati, sia pure rivista e rielaborata, si è via via aggiunta e rafforzata la funzione logistica, la distribuzione, i servizi, l'apertura a segmenti emergenti di mercato (vedi il successo del biologico).



Saper interpretare le innovazioni e inserire elementi di novità sono le chiavi del successo che hanno portato il Centro Agroalimentare Roma, in pochi anni, a divenire il primo Centro di rilievo nazionale e tra i primi in Europa. Lo testimonia anche il fatto che il Centro Agroalimentare Roma ha avuto un ruolo anche nell'ambito delle iniziative previste in Expo 2015.

Il processo di ulteriore crescita della struttura è però in parte vincolato dalle scelte che i Soci potrebbero adottare nei prossimi anni. Si fa riferimento in particolare alla possibilità di completare le filiere presenti nella struttura (carni e fiori potrebbero essere inserite), nonché alla opportunità di contribuire al rilancio del sistema dei mercati regionali, a cui l'expertise di CAR potrebbe certamente tornare utile.

Ciò detto, l'impegno in corso attualmente è prevalentemente volto a favorire la crescita imprenditoriale degli operatori dei Mercati, che debbono sempre più affermarsi quali imprese di riferimento nel bacino del Centro – Italia.

Allo stesso tempo l'impegno della società è volto ad garantire opportunità di sviluppo per segmenti che hanno maggiori possibilità, quali i servizi per l'HO.RE.CA., il già citato settore del biologico e quello degli alimenti preparati e lavorati.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il 2015 ha in parte disatteso le previsioni sull'evoluzione economica mondiale formulate dai più autorevoli organismi internazionali. La ripresa messa in evidenza dai dati macroeconomici non è stata quella attesa, in ragione del rallentamento delle economie emergenti solo parzialmente bilanciato dalla migliore performance delle economie avanzate.

L'inflazione si è mantenuta su valori molto bassi nei paesi avanzati, a causa del calo generalizzato dei prezzi delle materie prime.

La politica monetaria è rimasta ampiamente accomodante e negli Stati Uniti, nonostante l'avviata normalizzazione, i tassi a lungo termine sono tornati a calare. La fiducia di consumatori e imprese è rimasta stabile negli ultimi mesi del 2015.

Anche in Italia, in ripresa dopo tre anni di recessione, la crescita si è rivelata leggermente più contenuta di quella attesa in risposta agli interventi di politica economica messi in campo dal Governo.

2/11/15

In un contesto internazionale e nazionale, che riparte con fatica, l'agricoltura italiana ha fatto meglio rispetto agli altri settori. Il 2015 è stato l'anno dell'Esposizione Universale di Milano, vetrina mondiale del *food & beverage Made in Italy*, ed è stato anche l'anno in cui è cresciuta la produzione del settore primario e la domanda finale, specie quella estera.

Nel 2015 l'export dei prodotti agroalimentari ha raggiunto i 36,8 miliardi di euro, a fronte dei 34,4 miliardi conseguiti nel 2014. In termini percentuali le esportazioni di prodotti agroalimentari hanno registrato un aumento del 7,3% su base annua, evidenziando un andamento del settore nettamente migliore rispetto alla tendenza dell'export nazionale complessivo (+3,7%).

Riguardo ai consumi delle famiglie residenti, che nei primi nove mesi del 2015 hanno seguito un'evoluzione positiva modesta ma progressiva, l'ultimo dato disponibile, relativo al terzo trimestre dell'anno, ha attestato un +0,4% su base trimestrale, contestualmente ad una crescita più importante del reddito delle famiglie consumatrici (+1,3%) che si è anche e soprattutto tradotta nell'aumento della loro propensione al risparmio (+0,9%).

Per il comparto Agroalimentare Nazionale dopo un biennio di contrazione, sono ripresi a crescere, anche se debolmente, i volumi d'acquisto di ortofrutta.

Si è registrato complessivamente un incremento del 3% rispetto all'anno precedente, con volumi che sono tornati al di sopra degli 8 milioni di tonnellate.

La crescita è stata in particolare da attribuirsi al consumo di frutta che, nel 2015, ha visto aumentare le vendite del 3,7% rispetto al 2014; pur tuttavia il segno più si è visto anche sull'andamento dei volumi d'acquisto degli ortaggi (+2,2%) mentre rimarrebbero stabili i prezzi medi.

Interessanti i dati sui canali commerciali d'acquisto dell'ortofrutta in Italia. Qui la grande distribuzione ancora una volta ha rivestito un peso sempre più rilevante, sia negli acquisti di frutta che di verdura. In soli dieci anni la rilevanza è passata dal 48% al 62%, con un balzo netto di +14 punti percentuali. Il contributo maggiore all'incremento della distribuzione moderna è dato dai *discount*: nel 2015 hanno raggiunto la quota del 13% dei volumi. Ancora ha sofferto il comparto dei canali tradizionali, ma è importante evidenziare segnali positivi per i fruttivendoli, che toccano nel 2015 quota 20%, valore massimo degli ultimi 10 anni. In questi ultimi anni la sofferenza del canale distributivo tradizionale (negozi di vicinato ecc ...) e la forte contrazione

degli ambulanti hanno concesso maggiori spazi a *iper*, *super* e *discount*, in un *trend* che pare sempre più accentuato.

Inoltre la crisi ha fatto fare agli italiani un passo indietro sull'alimentazione di qualità, la moda e perfino la formazione e l'istruzione. Il fenomeno di orientamento verso il basso della spesa è diventato più evidente se si esamina il dettaglio dei prodotti alimentari. E' cresciuta infatti la spesa per frutta e ortaggi (+164 euro rispetto al 2007) e per zuccheri e dolci (+92 euro), ma sono diminuite le risorse destinate a tutti i prodotti di maggior costo e pregio: in primis la carne (-100 euro) e il pesce (-74 euro), pane e cereali (-68 euro), olio (-51 euro), latte, formaggi e uova (-48) e bevande (-6). La ripresa dei consumi rilevata nel 2015 rispetto al 2014 risulta quindi ancora troppo debole per permettere il recupero del crollo della spesa registrato nei tre anni precedenti.

Il Biologico certificato, , ormai da anni, sta attraversando in Italia un periodo certamente positivo, se non proprio un vero e proprio *boom* sotto ogni punto di vista, in primis dei consumi, con un +20% a valore, registrato tra novembre 2014 e novembre 2015. Un dato, quest'ultimo, ancora più eclatante se si pensa al generale andamento dei consumi alimentari in Italia, che certo non è spiccato per performance di grande valore.

Un grande record il numero di imprese e superfici in Italia: 55.433, con una crescita del 5,8%, il numero di operatori (produttori agricoli, trasformatori, importatori e commercianti) che esercitano in questo settore in Italia, da cui il primo posto in Europa. Sono stati invece 1.387.913 gli ettari coltivati bio, facendo registrare una crescita del 5,8% rispetto al 2013, un altro record poiché si tratta della superficie più alta fino ad oggi mai registrata in Italia. Risulta pari all'11,2% l'incidenza della superficie biologica rispetto a quella totale, anche in questo caso la più alta fino ad ora mai ottenuta. Tutto bene, quindi, per il comparto del biologico. Unica nota "stonata" quella relativa all'incremento delle importazioni, che in quantità risultano cresciute di ben 47 punti percentuali nel 2014 rispetto al 2013.

Il giro d'affari complessivo del biologico, come già evidenziato l'anno scorso, è risultato pari a 2,1 miliardi in Italia, anche se la stima non prende in considerazione il cosiddetto mercato *on-trade*, quindi tutto ciò che riguarda le vendite che avvengono nella ristorazione, nei bar o ancora nel settore del *food service*.

3. MERCATO ORTOFRUTTICOLO, MERCATO ITTICO E SISTEMA CAR: SVILUPPO E PROBLEMATICHE

Nel 2015 nell'area del mercato ortofrutticolo ed ittico la percentuale di spazi locati rispetto a quelli locabili è stata complessivamente pari al 97%.

Vi sono state situazioni differenziate che hanno visto una maggiore stabilità e facilità nel *turn over* degli *stand* del mercato ortofrutticolo, dove mediamente nel corso dell'anno non è stato locato uno stand, confermando lo standard consolidato nel tempo (99,1% tasso di occupazione).

Una maggiore difficoltà si è registrata nel mercato ittico, dove mediamente non sono stati locati quattro stand (91,8% tasso di occupazione), con un *trend* che si è andato, rispetto ai primi mesi, drasticamente modificando verso la fine dell'anno, fino a raggiungere nel mese di dicembre 2015 un solo stand non locato (97,9% tasso di occupazione).

Molteplici sono stati i fattori che hanno influito e che hanno, in particolar modo, interessato il Mercato Ittico.

Nel corso dell'anno diverse aziende hanno raggiunto l'apice delle difficoltà già preesistenti a causa delle debolezze strutturali e ciò ha determinato, attraverso diverse modalità, la chiusura delle attività. Tuttavia al contempo si sono rafforzate altre aziende già presenti e probabilmente più strutturate, che si sono innovate differenziando e specializzando l'offerta commerciale ed hanno così ampliata la loro presenza nel mercato con la locazione di altri spazi. In altri casi vi sono stati altri imprenditori che, già presenti nel mercato come fornitori od in altre forme anomale, hanno investito nel Centro ed hanno portato in trasparenza la loro attività commerciale.

Sotto vari aspetti si potrebbe considerare il 2015, sia per il mercato ortofrutticolo che per quello ittico, un anno di transizione. Le difficoltà generali non sembrano essere completamente alle spalle ma, al tempo stesso, si avverte qualche tiepido segnale di ripresa soprattutto, come accennato, per le aziende più strutturate ed innovative.

Si sono quindi registrati fenomeni differenziati nell'andamento, a seconda del livello imprenditoriale e della specializzazione delle diverse aziende.

In particolare la maggiore sofferenza si è registrata per le piccole imprese, ivi comprese quelle agricole, che non hanno avuto la forza di bilanciare le esposizioni finanziarie con i propri

clienti, andando a rivolgersi ad un segmento sempre più richiedente prodotti di basso prezzo, che spesso non consentono di registrare margini di guadagno interessanti. Ciò ha comportato un graduale abbassamento del livello qualitativo del prodotto, che anziché migliorare la situazione l'ha invece peggiorata sempre più. Stabile, ma con leggere fluttuazioni sia in positivo che in negativo, la *performance* di aziende con livelli di imprenditorialità nella media, che hanno mantenuto livelli prudenziali di investimenti ed esposizioni, di contro con difficoltà di introdurre nuovi prodotti e fatturati al ribasso.

Si sono pertanto registrati aumenti dei fatturati e dei volumi per le aziende di grandi dimensioni, che hanno avuto la forza di gestire e contrastare le esposizioni finanziarie ed hanno saputo aumentare la gamma di prodotto di alta qualità dal quale poter avere maggiori margini di guadagno.

Certamente i dati sulle difficoltà e le problematiche non mancano, tuttavia sia il Mercato Ortofrutticolo che quello Ittico hanno raggiunto dei livelli di successo difficilmente prevedibili solo pochi anni fa.

Il Mercato Ortofrutticolo è probabilmente il primo mercato italiano come volumi movimentati ed è certamente indicativo che da anni ci sia una costante richiesta per nuovi ingressi (richiesta che non può essere soddisfatta).

Il Mercato Ittico, pur in un contesto che ha visto una rivisitazione del ruolo e della funzione dei mercati ittici terminali, è cresciuto al punto tale che probabilmente è divenuto la principale struttura di riferimento in Italia.

Più in generale c'è da ribadire che al Centro Agroalimentare si è sviluppata un indotto che ha trasformato il *lay out* originario. Oggi il Centro è configurato come una vera e propria città, fatta di attività diverse e tra loro spesso integrate.

Basti richiamare questi numeri:

| | NEI MERCATI | IN ALTRE AREE DEL CENTRO AGROALIMENTARE |
|---------------------|-------------|---|
| CONTRATTI IN ESSERE | 195 | 70 |
| MQ. DISPONIBILI | 60 MILA | 360 MILA |
| FATTURATO CAR | 6.9 MILIONI | 4.2 MILIONI |

2/11/11

Pertanto si può dire che il Centro Agroalimentare di Roma è quello che più di ogni altro, a livello nazionale, è riuscito a sviluppare il concetto di integrazione, sia in verticale che in orizzontale, dando vita ad un vero e proprio sistema, non a caso definito “Sistema CAR”, oggetto di lavoro continuo da parte della struttura in un’ottica di crescente efficientamento.

Oltre agli aspetti positivi richiamati, non si possono sottacere alcune criticità.

3.1 Le problematiche relative alla sicurezza.

La sicurezza continua ed essere non solo un tema di grande attenzione ma anche di grande criticità. Occorre essere consapevoli che per risolverlo, oltre agli impegni assunti in tema di risorse finanziarie e di efficienza dei servizi di sicurezza, si necessita di un raccordo stretto con le autorità preposte (Prefettura, Questura, Forze dell’Ordine, Procura, ecc...) affiancato ad una crescita della cultura della sicurezza da parte degli operatori tutti, interni ed esterni. Sono tre fattori inscindibili senza uno dei quali molto difficilmente si potranno ottenere successi significativi.

Per quanto riguarda il servizio di sicurezza occorre avviare quanto prima i nuovi contratti conseguenti alle gare bandite a fine 2015. Le principali offerte presentate in sede di gara sono state tutte qualitativamente valide e migliorative: prevedono infatti l’uso, ad esempio, di nuove tecnologie come l’impiego dei droni. Si è posta comunque l’esigenza di richiedere un impegno maggiore nella qualità del servizio offerto, in particolare nelle modalità di presenza degli addetti, pur consapevoli che il servizio di sicurezza nei Mercati, considerata la difficoltà ad applicare gli standard che normalmente vengono applicati in altre situazioni, ha una sua peculiarità e necessita di strumenti ed interventi personalizzati confacenti.

Il rapporto/raccordo con le istituzioni preposte e le Forze dell’Ordine è pertanto fondamentale e rappresenta una criticità poiché nonostante i buoni, a volte ottimi rapporti, gli esiti risultano altalenanti: lo sforzo auspicato occorre infatti a renderli stabili e organici.

Molte sono le questioni da monitorare e valutare.



In primo luogo c'è l'attenzione contro il rischio di infiltrazioni criminali, in particolare nel settore dei trasporti.

Recentemente è emersa una forte collaborazione per prevenire possibili forme di terrorismo, a causa dell'alto numero di frequentatori provenienti da paesi di religione musulmana, motivo per cui il Centro è costantemente monitorato.

Occorre ostacolare anche ogni forma di lavoro irregolare, compreso quello terribile del lavoro minorile.

Non da meno è importante garantire un impegno costante contro ogni forma di criminalità che si può annidare nelle pieghe delle attività commerciali, distributive e dei servizi al fine di dimostrare fattivamente anche la volontà di contrastare ogni forma di evasione fiscale, che lede la corretta e trasparente concorrenza tra le imprese, così come ogni subdola e surrettizia formazione di nuove società, di cessioni e di altre forme formalmente ineccepibili ma dietro le quali si possono nascondere operazioni a discapito delle aziende sane.

La sicurezza dei mercati quindi passa anche attraverso la consapevolezza degli operatori e la loro crescita come imprese in un sistema di libera e trasparente concorrenza.

Il tal senso ci si deve porre l'obiettivo di rivedere il sistema sanzionatorio e la sua applicazione, al fine di renderlo sempre più efficiente ed efficace.

A quanti hanno scelto il Centro per le loro attività, condotte in maniera regolare e trasparente, debbono essere garantiti tutti i diritti, primo quello di vedere allontanati coloro che cercano facili scappatoie o scorciatoie a danno dei più onesti. Penalizzare fortemente coloro i quali celano, attraverso falsi dipendenti, attività commerciali surrettizie o coloro i quali continuano ad avvalersi di personale non in regola o coloro i quali svolgono attività collaterali che non hanno corrispondenza con la commercializzazione di prodotti ittici o ortofrutticoli, sono le prime azioni da mettere in campo.

Un'altra forte criticità continua ad essere rappresentata da fenomeni di comportamenti difforni dai Regolamenti da parte di una quota della produzione agricola che dovrebbe invece sempre più rappresentare un punto di forza del Mercato.

Proposte risolutive sono state già da tempo presentate ed anche se hanno riscosso un generale consenso attendono ancora di essere tradotte nella realtà concreta delle cose.



Consegue, tra le altre, la opportunità di regolamentare diversamente la produzione agricola, ammessa direttamente alla vendita, consentendola solo ed esclusivamente per il prodotto della propria azienda. Tutto ciò contribuirebbe ad un importante rilancio del futuro della “vera” produzione locale.

Queste criticità debbono tutte essere superate.

La sicurezza resta comunque uno degli impegni prioritari per il Consiglio di Amministrazione, anche per il 2016.

A causa dell'attenzione rivolta in modo significativo al contrasto di ogni forma di lavoro irregolare come all'ingresso di persone non autorizzate, sono state ingenti le risorse finanziarie ed umane impegnate. Tuttavia solo con un rapporto sinergico ed integrato con le Forze dell'Ordine si sono raggiunti risultati significativi. Fino al mese di luglio, mediamente, sono state allontanate circa 1.500 persone al mese. Successivamente ad una gravissima aggressione al personale della sicurezza interna, sulla base di forti pressioni e sollecitazioni nei confronti degli organi preposti ed in particolare Prefettura e Questura, la questione si è spostata in un tavolo congiunto con tutte le Forze dell'Ordine presso la Questura di Roma. Si è convenuta una modifica nel sistema di controllo della sicurezza e pertanto è stata catalizzata l'attenzione, da parte del servizio di vigilanza interna, sul perimetro del Centro mentre è stata lasciato al personale disarmato il controllo da esercitarsi prevalentemente nei Mercati. Contestualmente le Forze dell'Ordine hanno avviato interventi a rotazione tra Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza, con una presenza più incisiva nella tempistica e nelle modalità dei controlli.

Dal mese di Settembre al mese di Dicembre gli allontanamenti si sono ridotti di oltre il 50%, passando dalla media dei 1.500 al mese fino a luglio ad una media mensile di 700 al mese negli ultimi quattro mesi. Le aggressioni e le risse, che erano state fino al mese di luglio mediamente quattro al mese si sono ridotte ad una media di 1,8 dal mese di Settembre a Dicembre;

Gli interventi delle forze dell'ordine, che fino a luglio erano stati mediamente due al mese, dal mese di Settembre a Dicembre sono stati mediamente superiori a quattro al mese.

I rapporti tra i vertici di CAR ScpA e Forze dell'Ordine si sono rafforzati quindi con importanti risultati, ma gli impegni che questi ultimi hanno dovuto supportare per inattesi eventi, come l'indizione dell'Anno Santo straordinario o l'aumentare del rischio terrorismo fanno ipotizzare, per il 2016, una diminuzione oggettiva di quella attenzione e di quell'impegno profuso nel 2015. *2/11*

Nel corso del 2015 si è andata rafforzando l'attività di monitoraggio sulle aziende presenti nel Mercato Ortofrutticolo ed Ittico riuscendo anche ad intervenire spesso nelle pieghe delle dinamiche commerciali e aiutando le aziende più sane. Una particolare attenzione è stata data al fenomeno delle modifiche societarie che nel 2015 si sono drasticamente ridotte, ad evidenziare una migliore valenza delle aziende presenti. Anche nei confronti di attività ritenute irregolari, come vendite improprie, si è cercato di intervenire in modo capillare anche se, su questo aspetto, manca ancora il contributo pieno di tutte le aziende dei mercati che spesso favoriscono esse stesse tali attività. L'istituzione di una cosiddetta "*black list*" ha ulteriormente contribuito sia ad allontanare persone che hanno commesso gravi fatti sia a favorire, in molti casi, conciliazioni tra grossisti ed acquirenti, o fra locatari e CAR. Si è dato così un forte segnale che nel Centro Agroalimentare non c'è impunità ma si cerca di combattere, con la dovuta fermezza, ogni abuso.

E' sicuramente un sistema che va migliorato ed efficientato poichè, anche se comporta impegni gestionali importanti, rappresenta un forte deterrente.

3.2 Ancora aperto il tema dell'orario di funzionamento del mercato ortofrutticolo

Nel 2015 è continuato il confronto per stabilire un orario definitivo per il Mercato Ortofrutticolo. Si auspicava che, durante questo anno, gli operatori grossisti, congiuntamente ai produttori agricoli, riuscissero a trovare un accordo per un orario condiviso.

Tuttavia, nonostante il lungo tempo a disposizione, le categorie non sono riuscite a trovare una soluzione condivisa seppure da tutti auspicata ed hanno invece sollecitato i vertici di CAR a stabilire un orario definitivo per loro parte. Nel mese di dicembre, dopo ulteriori tentativi, vanificati dalle insistenti posizioni divergenti, si è sentita la necessità di definire un orario unico, valido per tutte le stagioni e principalmente volto a dare maggiore stabilità ed *appeal* commerciale al Centro, in particolare all'area mercatale dedicata al settore ortofrutticolo.

La questione si sostanzia, come criticità, per i tre mesi estivi in cui le alte temperature e la conseguente difficoltà a mantenere la catena del freddo portano a preferire, per alcuni, un orario serale/notturno.

E' doveroso sottolineare che il problema in questione non è peculiare al Centro Agroalimentare di Roma ma a tutti i Centri che si trovano a dover affrontare, spesso in circostanze di forte

tensione ed anche di scontro, l'annoso problema di dirimere l'incompatibilità – non solo apparente – tra le aziende che sono riuscite ad organizzarsi, anche a fronte di un salto di qualità dal punto di vista strategico – organizzativo, e quelle che invece sono ancorate ad un tipologia – configurazione che richiama molto da vicino quella tipica dei Mercati Generali di Via Ostiense. La difficoltà di trovare un accordo, ad evitare ulteriori motivi di “scontro”, è stata la leva che ha mosso la *governance* di CAR a ribadire, nei luoghi deputati al confronto, la piena disponibilità a comprendere le necessarie, rinnovate e particolari esigenze di un Centro Agroalimentare, da cui la consapevolezza di dover guardare ad esigenze più generali e di sviluppo della struttura come alla necessità, per alcuni, di essere ancora sostenuti ed accompagnati in questo percorso di crescita.

Tuttavia giova da ultimo ricordare che il progressivo spostamento degli orari in fascia diurna è stata la scelta qualificante e decisiva di una strategia aziendale che – malgrado la recessione, il crollo dei consumi, la caduta dei canoni di affitto – ha pagato sia in termini di bilancio che, da parte della maggioranza degli operatori, in termini di fatturati e volumi commercializzati. L'insieme ha contribuito ad assegnare al Centro Agroalimentare un primato di tutto riguardo. Certamente il tema rappresenta tuttora una criticità e come tale merita di essere richiamata nell'ambito della presente relazione.

3.3 Logistica e criticità nella convivenza con le attività' mercatali.

Così come già indicato nella relazione al bilancio 2014, nei primi mesi del 2015 il Consiglio di Amministrazione di CAR ha deliberato la risoluzione del contratto preesistente con la società fornitrice dei servizi di movimentazione merci e la ridefinizione di un nuovo modello organizzativo della logistica, sia nel Mercato Ortofrutticolo che Ittico, anche se le attività hanno riguardato ed hanno inciso maggiormente sul Mercato Ortofrutticolo.

Nel giugno 2015 il Comitato Operativo, allargato ad altre organizzazioni non rappresentate nello stesso, ha concordato e definito, sottoscrivendolo, un nuovo Regolamento ove è stato affermato il principio del superamento del regime di concessione e la determinazione di stabilire esclusivamente rapporti di locazione e/o accreditamento con società di servizi e le realtà storicamente presenti all'interno del Centro, titolari di contratti di spazi locati.

Tutte le altre aziende o cooperative che intendono svolgere attività di movimentazione merce e di logistica a diverso titolo, possono essere accreditate solo ed esclusivamente dietro presentazione del *rating* di legalità, concesso su richiesta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nello stesso Regolamento sono state inoltre definite le attività consentite per le singole cooperative attualmente autorizzate. Un'attività che ha comportato sicuramente un rasserenamento dei rapporti tra le aziende di servizi e tra queste e gli operatori, ma che non ha ancora risolto del tutto le difficoltà nel rapporto di fiducia tra utilizzatori e fornitori di servizi. Risulta pertanto indispensabile un monitoraggio costante, al fine di evitare conflitti che potrebbero rischiare di rimettere in discussione un equilibrio comunque ancora non stabilizzato.

Nel settore della logistica, ma con un impatto più consistente per il Mercato Ittico, nel maggio 2015 è stato dato corso ad una nuova regolamentazione sulle piattaforme logistiche ove, oltre a ribadire quanto già previsto contrattualmente, come l'assoluto divieto di vendita diretta ad acquirenti sotto qualsiasi forma e/o il ritiro della merce da parte degli acquirenti stessi, è stato indicato, tra l'altro, che la merce deve uscire dal Centro con mezzi propri od in conto terzi delle società titolari dei contratti di locazione.

Tutto ciò ha consentito di ridurre drasticamente il fenomeno largamente diffuso di acquirenti che si recavano a ritirare merce creando conflitti con la vita stessa del Mercato Ittico.

E' una realtà comunque che rimane particolarmente critica.

Il Centro, sin dalla sua apertura, si è caratterizzato per avere al suo interno non solo attività commerciali, ma anche di carattere logistico e distributivo. Tali attività hanno costituito e continuano a costituire un valore aggiunto per la struttura, corrispondendo anche all'esigenza di organizzazione del sistema commerciale stesso.

Tanto è vero che il Centro Agroalimentare Roma rappresenta oggi uno dei poli (*HUB*) logistico distributivo del settore agroalimentare: sicuramente il più importante a Roma e nel Lazio, ma anche tra i più significativi in Italia ed in Europa.

Giova ricordare, altresì, che in riferimento alla incidenza sul bilancio complessivo del CAR ScpA i ricavi derivanti da canoni di locazione di edifici adibiti ad attività di magazzini o strutture analoghe, rappresentano circa il 25%.

Lo sviluppo determinatosi con il sistema delle aree in concessione, che ha visto un grande interesse da parte di numerose aziende, ha generato una importante liquidità, con una incidenza che si ripercuote sullo stesso bilancio della Società.

Il Centro, nonostante il peso crescente del ruolo logistico distributivo, non ha però mai dimenticato la sua “*mission*” principale, ovvero quella di gestire e sviluppare le attività dei mercati all’ingrosso, pur nella consapevolezza della necessaria sinergia tra le diverse attività, in un equilibrio non facile, soprattutto se caratterizzato dal connubio di attività improntate a sistemi fortemente innovativi con altre ancora legate a sistemi con vincoli di orari e con forti concentrazioni in alcune ore ed in alcuni giorni. Una integrazione non certo facile ma che ha rappresentato una sfida che la *governance* del CAR ha voluto cogliere nella consapevolezza che, senza un sistema a valore aggiunto fatto di logistica, distribuzione e servizi, la mera attività commerciale rischia la marginalizzazione nel sistema economico complessivo.

Mentre nel settore ortofrutticolo, dove sono presenti circa dodici piattaforme logistiche, la convivenza tra le attività commerciali e quelle logistico distributive risultano meno conflittuali, in quanto nella stragrande maggioranza sono svolte da operatori a loro volta impegnati in attività commerciali all’interno del mercato ortofrutticolo, non altrettanto avviene nel settore ittico. In questo settore infatti le tre piattaforme presenti non hanno alcuna attività commerciale all’interno del mercato ittico e pur svolgendo una qualche attività per gli operatori del mercato ittico (stoccaggio, consegne ecc...), dalla maggioranza degli operatori vengono percepite in maniera concorrenziale.

Fermo restando che, da sempre, tutti i contratti di locazione delle piattaforme vietano la vendita diretta ad acquirenti a diverso titolo, il fatto che in queste piattaforme venga stoccata, per poi essere consegnata, merce destinata ad acquirenti di diversi settori, genera un conflitto e le stesse piattaforme, aperte h 24, agli occhi degli operatori del mercato diventano dei *competitor*. Se è vero che per qualche verso lo sono, lo è perché la definizione di mercato si dà in senso complessivo. Ciò comporta che, in particolare per il settore ittico, vi è la necessità di una riorganizzazione (le piattaforme presenti al Centro Agroalimentare Roma riforniscono di prodotti ittici importanti catene quali ad esempio la METRO etcc...) che vede una forte concentrazione e sistemi distributivi più razionali ed ottimizzanti.

Le piattaforme presenti nel Centro, per il settore ittico, ad oggi sono tre.

Non si può escludere che queste piattaforme abbiano anche eroso qualche cliente al mercato ittico, ma sicuramente nella stragrande maggioranza il *target* di riferimento è diverso così come diverse sono le attività che vi vengono svolte. In ogni caso, dopo aver affrontato in più circostanze il problema ed aver richiamato le aziende ad astenersi da atteggiamenti non conformi ai dettami imposti dal contratto, nel maggio 2015 si è emanata una nuova circolare dove sono state evidenziate, dettagliandole nei particolari, le modalità di svolgimento delle attività.

Si tratta di un tema molto delicato e molto complesso. Tuttavia tenere insieme attività commerciali e logistiche è un impegno che CAR deve affrontare quale opportunità, sfida da vincere guardando al futuro, anche pensando ad una rivisitazione del sistema di vendita del Mercato Ittico, a cominciare dagli orari di apertura e dal tipo di attività svolta.

Da ultimo uno sguardo agli ingressi dei veicoli degli acquirenti. Per il settore dell' ortofrutta nel 2015 sono stati circa 270.000, con una leggera flessione dello 0.67% sul 2014, mentre quelli del settore ittico sono stati circa 43.200, con una leggera flessione del 3% sul 2014.

Il totale dei veicoli degli acquirenti ortofrutta ed ittici è stato di circa 312.000 ingressi con una leggera flessione sul 2014 dell'1%.

Questi dati tuttavia meritano un approfondimento più scientifico. Un elemento va sicuramente tenuto presente: il sistema di acquisto dei prodotti è profondamente cambiato così come il ruolo e le attività dei grossisti. Molti acquirenti sempre più di frequente non si recano al mercato in quanto ormai fidelizzati, in specie ristoratori, negozi, media distribuzione, che di conseguenza preferiscono avere a destinazione il prodotto.

4. I GRANDI PROGETTI STRATEGICI E LA LORO ATTUAZIONE

Il Piano Industriale 2014-2018 prevede la realizzazione, tra l'altro, di alcune azioni strategiche che vogliono essere volano per raggiungere diversi obiettivi di aumento del Valore per gli Operatori del CAR e per CAR ScpA stesso.

L'area di espansione si è ulteriormente sviluppata con la intensificazione dei lavori delle aree in concessione, che saranno attive nei prossimi mesi del 2016. Contestualmente sono emerse nuove esigenze, sia di operatori interni che di esterni, tali da determinare le condizioni per un nuovo bando di gara per le ultime aree libere situate nell'area H. La chiusura di tale bando è prevista per il 5 aprile 2016 e presumibilmente impegnerà la Società nell'arco dell'anno per il perfezionamento degli atti e l'avvio delle opere.

Le linee guida strategiche, orientate all'aumento delle superfici locabili, hanno visto da parte di CAR ScpA la scelta di realizzarne una piattaforma refrigerata di circa 2500 mq da locare ad aziende interne al mercato. Sono state avviate una serie di verifiche volte alla realizzazione di progetti di massima ed alla creazione di diverse soluzioni mirate al massimo sfruttamento delle metrature disponibili.

Sempre riguardo alle azioni strategiche deputate all'aumento delle superfici locabili si deve registrare ancora un nulla di fatto per il CENTRO CARNI ed il MERCATO DEI FIORI definiti, nel Piano Industriale, strategici e prioritari. Per la realizzazione del Centro Carni era stato ipotizzato l'avvio delle attività entro la fine del 2016, con la previsione di circa due anni per raggiungere la normalità delle attività. Sono stati previsti investimenti complessivi pari a circa 25 milioni di Euro, interamente coperti da finanziamento dei soci. Le note vicende legate in particolare al socio Roma Capitale e che hanno portato allo scioglimento dell'Amministrazione, non hanno consentito l'avvio del progetto. Lo stesso vale anche per il progetto legato al nuovo Mercato dei Fiori.

Gli amministratori hanno comunque continuato a ritenere strategiche le realizzazioni delle suddette strutture e nel corso del 2015 e in avvio del 2016 hanno continuato a sollecitare i Soci affinché si possa arrivare rapidamente alla definizione di una proposta.

Sempre sull'asse strategico dello sviluppo delle superfici locabili è proseguito l'approfondimento, anche con l'Amministrazione comunale di Guidonia Montecelio, per identificare possibilità di

un ulteriore sviluppo del Centro in aree limitrofe. Al fine di determinare la fattibilità sono state sviluppate analisi e proiezioni di costo economico.

Il modificarsi delle abitudini del consumatore finale ha comportato la necessità di rivedere i flussi logistici di approvvigionamento dei prodotti freschi: un progetto strategico che si è iniziato a predisporre nel 2015 è quello inerente la realizzazione di piattaforme distributive metropolitane che contribuiscano allo sviluppo ed al rafforzamento del posizionamento competitivo del Centro nel settore logistico. A fine 2015 CAR si è fatto promotore di un progetto di “*logistica del food*” presso la Regione Lazio nell’ambito della *Call for Proposal* relativamente al sostegno ed al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali attualmente collocato nell’ambito del POR FESR Lazio 2014-2020 - Asse prioritario 3 Azione 3.3.1.

Ma ancor più va in questa direzione lo sviluppo delle attività nel campo del biologico.

Il Centro sta consolidando il suo ruolo di “piattaforma del biologico” per il centro e sud Italia: un ruolo strategico per il settore in grado di semplificare ed ottimizzare tutti i passaggi della filiera logistica e distributiva in un'unica struttura. Negli ultimi mesi sono aumentate le aziende che stanno investendo all'interno del Centro soprattutto nel comparto distribuzione oltre la già presente "Biosolidale". Nel 2016, con un'attività di negoziazione che è iniziata nel 2015, si aprirà una nuova piattaforma di otto mila metri quadrati destinati al biologico con i produttori Agribologna, Conor e Apofruit. Il Centro diverrà una delle piattaforme logistico- distributive più grandi d'Italia.

Filiera dello sviluppo è anche la volontà di facilitare le iniziative imprenditoriali della trasformazione alimentare, motivo per cui il gruppo Capecchi sta creando un nuovo impianto nelle aree di espansione.

Sempre nell’ambito dei grandi progetti descritti nel Piano Industriale vi è “Cuor di CAR”, nel corso del 2015 entrato nel vivo dell’attuazione del suo piano di sviluppo e marketing. Sono stati sigillati numerosi contratti di adesione con oltre cento tra banchi dei mercati regionali, aziende di ristorazione, grossiste e di magazzini che sono state brandizzate ed hanno iniziato attivamente a far parte del Sistema Cuor di Car.

Le aziende grossiste ortofrutticole operanti nel Centro che hanno deciso di aderire a questo ambizioso progetto, sono state dotate di un apposito certificato che ha permesso loro già di

commercializzare, nel 2014, i primi prodotti ortofrutticoli a marchio di elevata qualità, fregiati del logo Cuor di Car. Va rilevata e segnalata comunque una lieve battuta di arresto dal terzo trimestre 2015, a causa della scadenza del contratto di uso da parte dei grossisti che, complice anche una polemica insorta sugli orari di apertura estiva, hanno sospeso momentaneamente l'uso del marchio.

Per dare seguito a quanto prefissato in fase di programmazione, gli aderenti al Sistema Cuor di Car si sono sottoposti ad un piano di campionamento di analisi dei prodotti, commissionato da CAR ScpA, che ha visto la ricerca di 350 principi attivi per campione per un totale di 51.100 corrispondenze effettuate. Per una maggiore sicurezza nel 2016 è stato previsto che il numero dei principi attivi che si andranno a ricercare viene aumentato a 480.

La campagna media 2015 è stata molto impegnativa in termini di investimenti, con tre appuntamenti importanti legati all'*advertising* classico: prima dell'estate con cartelloni pubblicitari e presenza sui bus, fermate bus e metropolitane e poi con una campagna destinata ai dettaglianti ed agli operatori della Città, basata su una scelta fotografica ispirata a testimonial "gente del settore".

Dopo l'attuazione del piano di penetrazione dei mercati regionali della capitale è iniziato anche il piano di penetrazione dei ristoratori o attività di somministrazione di Roma, a cui è seguita la brandizzazione di 32 aziende a fine 2015. I banchi di frutta e verdura e le vetrine dei ristoranti sono ora personalizzati con il marchio Cuor di CAR. 15 Municipi romani su 15 sono stati raggiunti dal marchio identitario e di Sistema del Centro Agroalimentare Roma: garanzia, qualità, sicurezza, tracciabilità ed eccellenza dell'ortofrutta.

Nell'ambito della definizione degli obiettivi strategici, è stato avviato un progetto finalizzato a sviluppare l'approvvigionamento degli operatori del canale HO.RE presso il Centro. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro composto dal *management* del CAR e da una rappresentanza degli operatori che, mediante lo sfruttamento del marchio "Cuor di CAR", si è fatto promotore di iniziative specifiche per il canale HO.RE., al fine di intercettare in maniera incisiva la crescita dei consumi alimentari fuori casa.

La realizzazione di tale azione si sta sviluppando attraverso le seguenti attività: fidelizzazione di *chef* dell'alta ristorazione romana, i quali attribuiscono maggiore rilevanza alla denominazione

di origine dei prodotti; visite guidate al Centro; trasmissioni televisive ed eventi di degustazione gastronomica per operatori del settore.

Ad inizio 2016 sono stati fidelizzati Cuor di Car circa cinquanta tra ristoranti e bar (segmento *restaurant/somministrazione*) che si approvvigionano direttamente o presso negozi/mercati rionali che si approvvigionano al Centro. Allo scopo sono stati offerti una serie di *benefit* che premiano la loro fedeltà e che hanno lo scopo di legare e fidelizzare sempre più il mondo della ristorazione al nostro mercato.

Prosegue nel 2015 l'attività di partecipazione di CAR ad EVENTI FIERISTICI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, per la promozione delle proprie attività e delle attività imprenditoriali dei propri Operatori ed ancora per la costruzione di legami di business e relazionali internazionali (*matching & networking*).

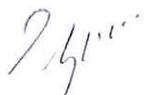
In particolare le *location* internazionali individuate sono state anche Bruxelles per il mercato ittico e Berlino, Madrid e Rimini per il mercato ortofrutticolo.

A Bruxelles (*European Sea Food Exposition*) nel 2015 CAR ha partecipato per la seconda volta con un proprio spazio espositivo con gli operatori del mercato ittico nello stand del MIPAAF "*Fish and Italy*" e, vista la buona riuscita del 2015, già si è deciso di replicare nel 2016 nelle stesse modalità.

CAR ScpA, come Cuor di Car, ha partecipato a *Fruit Attraction di Madrid* ad ottobre 2015: uno degli eventi fieristici ormai tra i più importanti nello scenario internazionale per il comparto ortofrutticolo.

A "*Fruit Logistica*" edizione 2016, svoltasi come ogni anno a Berlino, il Centro Agroalimentare Roma ha partecipato per la prima volta in un grande stand all'interno di quello dei ITALMERCATI RETE DI IMPRESE. L'iniziativa ha visto il plauso degli operatori grossisti e delle loro associazioni di categoria che hanno partecipato con una delegazione di oltre 20 operatori, rappresentativa dei diversi comparti.

A livello nazionale è da annoverarsi la partecipazione di CAR al *MacFrut 2015* svoltosi quest'anno a Rimini. Da ultimo è da ricordare la presenza di CAR presso lo spazio di Italmercati Rete di Imprese, alla fiera *Fruit Innovation* di Milano.



5. CAR NEL CONTESTO NAZIONALE E MONDIALE

Il Centro Agroalimentare Roma, nella persona del suo Direttore Generale, continua ad onorare il mandato nell'ambito della Rete di Imprese Italmercati ove è Presidente. Nel corso dei mesi seguiti alla costituzione, segno della sua fattiva *performance*, la Rete ha annoverato tra i mercati aderenti anche Verona e Bologna. Per quanto attiene gli appuntamenti si spazia dalla partecipazione alle iniziative calendarizzate per EXPO Milano 2015, con la partecipazione del Presidente al tavolo sulla distribuzione delle merci a basso impatto ambientale, di cui alla nota "Carta Intenti" di Milano, all'elaborazione del nuovo *brand* Italmercati per la standardizzazione dei sistemi di garanzia e certificazione in materia di sicurezza alimentare. Delle operazioni messe in campo all'atto della costituzione di Italmercati, alcune sono già state concluse e tra queste la gara per l'acquisto di energia elettrica e gas, che ha comportato un considerevole risparmio per i mercati aderenti. Sulla scia di questo successo è intenzione della Rete rimandare ad altre iniziative che possano ancora di più valorizzare Italmercati, quale soggetto unico con pienezza di poteri e di argomenti a guisa di Consorzio.

Sempre in riferimento agli obiettivi prefissi si è cominciato a strutturare il "Protocollo Qualità" per le *best practices* in ogni Mercato aderente e si è iniziato a ragionare nel merito di un nuovo sistema di rilevamento prezzi, a basso costo e targato Italmercati, in alternativa a quello già affidato al Consorzio Infomercati ormai in liquidazione.

Un'altra tappa importante è l'avvenuta sottoscrizione del Protocollo di collaborazione MIPAAF, nel merito del progetto sperimentale per la raccolta dell'eccedenza alimentare.

Ancora nell'ambito delle attività della Rete di rilievo è la sfida lanciata in campo internazionale. Numerosi eventi hanno visto la partecipazione di CAR ScpA come "testa di serie" della Rete, tra questi la *Fruit Innovation*, già in abbinamento ad EXPO 2015, la *Fruit Logistica* di Berlino, la *Fruit Attraction* di Madrid.

Unitamente all'elezione del dr. Fabio Massimo Pallottini nel *board* dell'organizzazione mondiale dei mercati all'ingrosso WUWM è stata ufficializzata anche l'adesione di Italmercati.



Nel 2015 trattando ufficialmente con FAO ed Unicef, Unhcr, Unione Europea, a Unasud, Governi nazionali e locali – la “WUWM” (*Unione Mondiale Mercati agroalimentari all’ingrosso* cioè “World Union of Wholesale Markets”) il Centro Agroalimentare Roma ha svolto funzioni condivise e coordinate a variegati livelli al fine di consolidare il suo profilo di *tutor* nello sviluppo del settore per altri Mercati ed orientarli su indirizzi di effettivo progresso.

L’unione mondiale “WUWM”, in particolare, configura ormai una rete globale che forte dei suoi numeri, conta su 2.000 mercati (tra quelli all’ingrosso e quelli al dettaglio) distribuiti in 40 Paesi del mondo, ricopre un ruolo sempre più decisionale ed influente.

La recente convenzione tra FAO e la WUWM – nel maggio 2015 – ha sostanzialmente accreditato l’Unione mondiale dei mercati all’ingrosso come partner privilegiato delle Nazioni Unite in ogni campagna mondiale di rilancio dei sistemi distributivi e come strumento prioritario delle iniziative contro la fame, la sottoalimentazione, il controllo monopolistico dei prezzi alimentari.

Il partenariato di CAR e della Rete di Imprese “ITALMERCATI ha riportato l’Italia al centro di un confronto mondiale qualificatissimo, costantemente aggiornato e sempre più influente.

Il Direttore Generale di CAR ScpA – anche nella sua veste di Presidente Italmercati - è stato nominato, nel mese di maggio (WUWM Conference a Campinas in Brasile) membro con altri dieci colleghi del “*Board of Directors*” e, nel mese di giugno, membro del Consiglio Direttivo.

Il filo rosso che lega gli interventi di CAR nelle diverse sedi, congressuali e non, si basa su argomenti che risultano non solo di grande interesse ma anche fortemente innovativi e competitivi, trattando in primo luogo della necessità di una intelligente integrazione tra mercati al dettaglio e all’ingrosso, sia nell’ambito della filiera che della logistica.

La Rete di Imprese Italmercati ne è una felice testimonianza.

Da questo contesto è partito il Protocollo di intesa con la FAO, siglato a Budapest, che prefigura, da una parte, un grande impegno di stesura tecnico-progettuale a carico della WUWM, ma dall’altro un grande business a suo favore. Con la Cina, già ipotecata in tal senso dai francesi di Rungis, la WUWM si volge anche verso il Sudamerica.



Facendo seguito a questo percorso programmatico condiviso nelle sedi congressuali il Centro Agroalimentare Roma ha partecipato al progetto promozionale *“Love your Local market”*, rafforzando così le connessioni organizzative e commerciali tra mercati in aree pubbliche e grandi strutture logistico-distributive. A livello di business, di sviluppo edilizio e tecnologico, si tratta di iniziative che mirano ad attrarre investimenti pubblici e privati, basati su di una nuova concezione di “mercato al dettaglio” arricchiti di aree di pregio dove si possono condurre attività di somministrazione, intrattenimento e servizi alla persona.

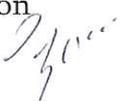
Nel mese di ottobre il Direttore Generale – anche nella sua veste di Presidente Italmercati - ha partecipato come ufficiale rappresentante della WUWM alla IV° edizione del *“Private Sector partnerships dialogue”*, organizzato a Roma dalla FAO con il Direttore generale José Graziano da Silva e Jaine Chisholm Caunt (presidentessa del *Private Sector Mechanism*) per favorire e sostenere progetti e investimenti privati in ambiti agricoli, logistici ed agroalimentari contro la fame nel mondo. *Un partnerships dialogue”* di fatto dedicato alla finanza inclusiva ed alla promozione di investimenti sui modelli innovativi di produzione e di distribuzione agroalimentare.

6. ACCADIMENTI ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ATTIVITA' DEL 2015 E QUELLA DEI PRIMI MESI DEL 2016 DI CAR SCPA

Ad un anno circa dalla fusione per incorporazione di Cargest Srl in CAR ScpA si colgono quei frutti che l'operazione aveva ben fatto sperare. L'auspicato efficientamento nella gestione si è, tra gli altri, evidenziato maggiormente in tema di risparmi e recuperi di efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel mese di giugno 2014, risolti gli adempimenti post fusione, ha continuato a svolgere il proprio mandato senza manifestate difficoltà con la guida del Direttore Generale, figura su cui sono stati concentrati, per volere dei soci ed in particolare di Roma Capitale, i poteri gestionali con ulteriori, importanti, risparmi.

Al fine di rendere sempre più l'Azienda rispondente alle necessità tecnico – organizzative neo configurate, sono stati ottimizzati i ruoli e le competenze, anche per mezzo dell'attività dell'Organismo di Vigilanza che costantemente opera ed ha operato nel corso del presente esercizio all'efficientamento interno, di un nuovo modello esimente ex D. Lgs. 231/2001 con



previsione dei reati di cui alla L. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013 (cfr. paragrafo “Attività dell’Organismo di Vigilanza”).

Per quanto attiene le attività da considerarsi ordinarie nel corso dell’esercizio è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale, là dove vi è, nelle more della designazione da parte del socio Roma Capitale del membro effettivo e supplente di propria spettanza, allo stato il membro supplente.

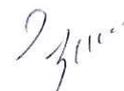
Avviato, ma non ancora concluso, stante che allo stato l’aggiudicazione è trattenuta in decisione dal Tribunale Amministrativo competente, il procedimento di gara europea per i servizi di manutenzione ordinaria e per i servizi di sicurezza ed accoglienza. Bandite ed aggiudicate definitivamente le gare inerenti i servizi di pulizia, raccolta e smaltimento rifiuti e quella per i servizi di primo soccorso.

L’Assemblea dei Soci ha, nel mese di maggio, esaminato e deliberato per maggioranza in ordine al Piano Strategico Industriale 2015 – 2018. L’obiettivo principale del nuovo Piano, quello dello sviluppo sia per linee interne (crescita nelle attività di “core”) che esterne (introduzione di nuove filiere e sviluppo anche all’esterno del perimetro tradizionale del Centro), è stato nel corso dell’esercizio puntualmente atteso, fatta esclusione per l’apertura del nuovo Centro Carni e l’incorporazione del Centro Fiori che restano, per le note vicende legate alla *governance* di Roma Capitale e non per volontà di CAR ScpA, ancora sul piano concettuale.

Intensa l’attività che il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a svolgere nel corso dell’esercizio appena conclusi.

Molti i fatti di rilievo. A titolo di sintesi si ricorda l’approvazione del nuovo accordo sulla modalità di svolgimento dei servizi di movimentazione merce nei mercati ortofrutticolo ed ittico con l’operazione “CAR Fruit”.

Ancora il varo dell’accordo con Roma Solare – oggi Solar Carport - per la creazione di una SEU CAR – Sistema Efficiente di Utenza al fine, oltre che di addivenire ad un vantaggio economico, di tutelare CAR nell’ipotesi di future realizzazioni di altri impianti di autoproduzione. Si tratta di un Sistema efficiente di utenza riconducibile, in particolare, all’impianto fotovoltaico sulle pensiline nelle aree parcheggio del CAR al fine di soddisfare parte dei propri rilevanti consumi energetici attraverso il consumo di energia elettrica prodotta dallo stesso impianto.



Il nuovo sistema di gestione degli accessi nel 2015 ha visto il completamento delle infrastrutture tecniche ed edili dei varchi e degli accessi pedonali. Sono state completate tutte le attività inerenti la struttura dei varchi e risolte le problematiche delle infiltrazioni dalle coperture con il completamento della ristrutturazione di tutti i caselli che sono stati dotati di nuovi sistemi di condizionamento, cablaggi e quadri elettrici nuovi.

Per quanto riguarda la parte software di Sistema Mercato si è avviata la fase di utilizzo operativo. L'anagrafica di Sistema Mercato è in continua fase di aggiornamento e verrà razionalizzata e completata entro la metà del 2016. L'integrazione con le altre basi dati anagrafiche è programmata per i primi mesi del 2016. E' previsto che per luglio 2016 avvenga lo *switch* finale al nuovo sistema accessi. Sono stati nel frattempo completati i moduli dei *workflow* e delle sanzioni. Queste ultime verranno avviate da fine aprile 2016, mentre i *workflow* immediatamente dopo.

Nel corso del 2015 si sono attivate le procedure per diverse gare per l'affidamento di servizi e forniture.

In particolare per le forniture di energia elettrica e di gas si è svolta una gara attraverso il sistema dell'asta elettronica con Italmercati insieme ad altri importanti mercati italiani che al CAR porterà un vantaggio economico nel 2016 complessivamente di circa 100.000 euro. Per CAR è stata la prima volta che si è effettuata una gara di fornitura con il sistema dell'asta elettronica e sicuramente ha rappresentato un sistema più rapido ed efficiente da ripetersi in futuro.

Sempre nel corso del 2015 sono state avviate le procedure di gara europee inerenti le forniture dei servizi di pulizie e rifiuti, manutenzione edile, impiantistica e verde, sicurezza e accoglienza, punto di primo soccorso.

In sostanza tutti i servizi comuni sono stati sottoposti ad una nuova procedura di gara, pur avendo la possibilità contrattuale di procedere ad un eventuale rinnovo. La scelta si è basata sull'esigenza di aumentare il livello qualitativo del servizio e la sua efficienza e contestualmente auspicare una riduzione dei costi. Le procedure si sono espletate ma per due di esse (sicurezza accoglienza e manutenzione) sono ancora in essere ricorsi e pertanto non è stato possibile procedere alla contrattualizzazione e si sta lavorando in regime di *prorogatio* auspicando che rapidamente si possa addivenire alla firma contrattuale per l'avvio di una nuova fase più

stabilizzante. Per le altre due, ed in particolare per quella relativa alle pulizie e ai rifiuti, oltre ad attuare una riduzione dei costi vi è sicuramente già dalle prime settimane di avvio la sensazione di un livello prestazionale più alto (si pensi alla raccolta differenziata) e alla possibilità di riorganizzare l'intero ciclo del sistema di raccolta (si pensi che da alcune settimane la società contribuisce alla raccolta di merce che successivamente viene donata alla Caritas, Comunità di Sant'Egidio ed altre strutture analoghe).

Da marzo a dicembre 2015 è stato sviluppato il progetto denominato "*Innovazione ricerca e cooperazione nel Centro Agroalimentare di Roma*".

L'obiettivo principale del progetto quello di verificare, unitamente ai dirigenti delle organizzazioni di rappresentanza e dei produttori agricoli e dei grossisti e dei centri di ricerca del Lazio, le opportunità offerte dal PSR del Lazio, periodo 2014-2020 dirette a migliorare la qualità e le quantità della produzione commercializzata presso il Centro.

All'idea progettuale hanno aderito tutti i centri di ricerca che fanno capo al Sistema CREA, la CIA, la COLDIRETTI, due dipartimenti delle università della Tuscia e di Tor Vergata, le tre organizzazioni dei grossisti che operano nel CAR, l'ENEA di Roma.

La tardiva approvazione definitiva del PSR (avvenuta a fine Novembre) e la mancata emanazione dei bandi ha impedito finora la formulazione dei progetti che rimangono un obiettivo da svilupparsi nel 2016. Significativi, tuttavia, i risultati fino ad ora raggiunti:

- a) una convergenza delle organizzazioni di rappresentanza degli operatori e dei Centri di Ricerca su programmi innovativi;
- b) la possibilità di accedere direttamente o attraverso la costituzione di reti di impresa al finanziamento dei progetti diretti a migliorare i servizi che il CAR offre agli operatori.

Tutto il lavoro è stato sintetizzato ed elaborato con circa venti schede progettuali, che sono andate a costituire la base di lavoro del 2016.

* * *

7. I DATI DI BILANCIO

Vengono ora forniti alcuni dettagli tecnici entrando nel merito di alcune poste di bilancio.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia un'utile di Euro 203.338, rispetto all'utile del precedente esercizio di Euro 1.424.556, dopo aver effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per rischi per Euro 1.894.544.

Come anche indicato in Nota Integrativa il risultato dell'esercizio è fortemente influenzato (negativamente) dalla rettifica dell'aliquota Ires (dal 27,5% al 24%) sull'iscrizione delle imposte anticipate, in seguito alle disposizioni normative di cui alla Legge di Stabilità per il 2016. Ciò ha comportato un effetto negativo stimabile in oltre 400.000 Euro. A parità di perimetro con l'esercizio precedente, quindi, si sarebbe generato un utile d'esercizio al di sopra di 600.000 Euro.

La differenza tra valore e costi della produzione evidenzia un risultato positivo pari ad Euro 875.259 che è stato influenzato da ingenti svalutazioni (oltre 300.000 Euro) e accantonamenti (extra caratteristici) pari ad Euro 100.000. Al netto delle citate partite la gestione caratteristica avrebbe generato un risultato positivo pari ad Euro 1.279.885 (superiore al risultato di pari perimetro dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.113.234) .

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi e dei costi è necessario precisare che i dati relativi al presente esercizio 2015 non sono direttamente raffrontabili con quelli del precedente esercizio 2014 in quanto è stata effettuata l'operazione di incorporazione della controllata Cargest (con effetto dal 1 dicembre 2014). Ne consegue che i dati esposti nel bilancio 2014 esprimono la somma algebrica dei valori relativi ad entrambe le società.

* * *

7.1 Ricerca e Sviluppo

I costi capitalizzati per attività di ricerca sviluppo riguardano essenzialmente costi di sviluppo per studi e piani di fattibilità ed hanno un valore risibile rispetto all'attivo patrimoniale.

Per il loro dettaglio si rinvia a quanto indicato in nota integrativa nell'apposita sezione.

7.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Ogni rapporto con l'impresa controllata Cargest risulta cessato alla data di efficacia della fusione (1.12.2014).

Non vi sono altri rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

7.3 Azioni proprie e azioni quotate di società controllanti

La società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni/quote di controllanti, neppure per interposta persona o attraverso Società fiduciarie.

7.4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto concerne i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto sopra descritto.

7.5 Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto concerne la prevedibile evoluzione della gestione, si rimanda a quanto sopra descritto.

7.6 Informazioni relative ai rischi ed alle incertezze – Attività dell'Organismo di Vigilanza

La direzione aziendale effettua disamine periodiche al fine di monitorare e controllare eventuali rischi.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di procedure e/o sistemi informatici, da errori delle risorse umane ovvero da altri eventi esterni all'Impresa.

Nella nozione di rischio operativo, è ricompreso il rischio di perdite derivanti da violazioni di normative e regolamenti, da responsabilità contrattuale ovvero extra-contrattuale che possono generare controversie.

Nella nozione di rischio operativo non si comprendono i rischi strategici o di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Impresa non è stata interessata da procedimenti penali.

E' inoltre opportuno evidenziare, in questa sede, che in aderenza alle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche MOGC), già adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e del correlato Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPC), ai sensi e per gli effetti della L.190/2012, nonché del Piano Triennale, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, in relazione agli obblighi di Trasparenza e Integrità della P.A. (di seguito anche PTTI), il Consiglio di Amministrazione, in data 19 dicembre 2014, ha nominato un nuovo Organismo di Vigilanza (OdV), presieduto da professionista esterno dotato di adeguato *curriculum*, al quale è stato affidato anche il compito di RPC (Responsabile della Prevenzione

della Corruzione) e di RTI (Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità). Si è quindi provveduto a una implementazione del MOGC, e alla redazione dei correlati PTPC e PTTI, mediante la collaborazione di *primaria società di consulenza* in materia, e quindi alla definitiva approvazione degli stessi da parte del Consiglio di Amministrazione, giusta delibera del 4 giugno 2015.

Il Modello e i Piani in parola sono pubblicati nella sezione istituzionale del sito dedicata alla "Trasparenza", nella quale, come previsto dalle rispettive normative, sono stati altresì oggetto di pubblicazione, tra l'altro, tanto i dati contrattuali di rilievo (attivi e passivi) che la Relazione annuale 2015 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

A tal proposito, nella citata relazione annuale, il RPC ha evidenziato che non si riscontrano circostanze per le quali non possa darsi piena attuazione al PTPC adottato, in modo conforme e attagliato alle dimensioni e caratteristiche dell'attività aziendale, e che nell'attuazione in corso dello stesso PTPC adottato non sono stati rilevati scostamenti rispetto a quanto in esso previsto.

Giova ricordare che all'atto dell'insediamento del nuovo Organismo di Vigilanza, nel dicembre del 2014, dati i notevoli mutamenti relativi alla *governance* ed alle attività aziendali, si è ritenuta indifferibile una rivisitazione della gestione di tutti i processi, sia produttivi che di analisi a fronte di una ricognizione – attraverso lo strumento dell'intervista e della narrativa – volta a ridisegnare l'intera mappa dei rischi.

Nell'ambito di tale riorganizzazione è stata pertanto pensata una attività di integrazione della mappatura dei rischi, ex D.Lgs.231/2001, rispetto ai nuovi reati introdotti e di concerto affidato l'incarico alla Deloitte Consulting di redigere il nuovo Modello Esimente ex D.Lgs. 231/2001, tenuto conto della necessità di riattualizzare le aree di rischio post fusione per incorporazione di Cargest Srl in CAR ScpA in continuità d'azione ed anche in coordinamento con le previsioni della L.190/2012 (Piano Anticorruzione) ed il D. Lgs. 33/2013 (Piano Trasparenza) da predisporre prima per la parte generale e successivamente per la parte speciale, ciò consentendo a CAR ScpA di potersi dotare di un adeguato Piano Anticorruzione e di un adeguato Piano Trasparenza

Le difficoltà incontrate nella redazione del documento in narrativa sono in buona misura dipese dalle numerose incertezze in seno alle previsioni dei piani Anticorruzione e Trasparenza, dovendosi questi integrare con il Modello 231, esigendo l'OdV che - stante le caratteristiche e

dimensioni dell'attività aziendale – le diverse tipologie di verifiche e controlli debbano potersi integrare tra loro.

Nel primo semestre 2015 l'OdV ha preso atto della definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, giusta delibera del 4 giugno 2015, del nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, implementante mediante la collaborazione della Società Deloitte Ers Enterprise Risk Service Srl, giusto incarico attribuito dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2014.

Per quanto attiene le attività inerenti il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 – “Responsabilità amministrativa della Società”, quale primo passaggio, l'Organismo di Vigilanza ha istituito un indirizzo di posta elettronica “riservato” e con adeguata visibilità OdV231@agroaliroma.it cui poter indirizzare ogni comunicazione ritenuta utile allo svolgimento dei compiti dell'organo in parola, mentre per le funzioni di Responsabile del Piano di Prevenzione alla Corruzione, ai fini delle segnalazioni riservate alle possibili violazioni di regole aziendali, l'OdV ha dato atto dell'apertura della mail dedicata organismodivigilanza@agroalimroma.it. Sulla scorta di una interpretazione funzionale al rispetto della privacy, sono state pubblicate tutte le informazioni pertinenti.

Nel mese di novembre, sempre da programma, si è tenuta la giornata di formazione “MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 23/2001 INTEGRATO CON LA L. 190/2012 – INTRODUZIONE ALLA NORMATIVA ED AL MODELLO DELLA SOCIETA”, a far seguito allo stato di avanzamento della implementazione e/o redazione delle procedure previste dal Modello stesso per il contenimento dei rischi da reato, per il quale il termine di completamento veniva fissato al 31 dicembre 2015.

Ai sensi della normativa e per gli effetti esimenti del Modello, il Modello stesso ed il Codice Etico sono stati distribuiti, a cura della Direzione, a tutti i dipendenti. Successivamente, sulla scorta della dimensione e della natura dell'attività aziendale le verifiche svolte, su tutte le procedure previste dal PTPC, ma più in generale dal Modello 231/2001, sono apparse adeguate all'efficace contrasto del rischio di possibili violazioni e/o anomalie.

Per quanto attiene il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, approvato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 4 giugno 2015, l'OdV ha dato atto dell'accesso di controllo partizione “TRASPARENZA” sul sito istituzionale, in coerenza con le indicazioni del

2/3/15

relativo piano ed in particolare, dopo la pausa estiva, con riguardo alle attività inerenti il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 – “Responsabilità amministrativa della Società”, ha dato atto del regolare funzionamento della mail dedicata organismodivigilanza@agroalimroma.it, effettuando un accesso per la verifica del suo funzionamento ed altresì constatandone l’adeguata visibilità sul sito istituzionale, stante la sussistenza di uno scambio di e-mail (in atti dell’OdV) avvenuto nel mese di agosto con soggetto identificabile dalla mail quale Andrea Gabelli (andrea.gabelli@libero.it), il quale richiedeva informazioni circa presunte carenze nelle pubblicazioni inerenti la “sezione trasparenza” del sito istituzionale a cui non sono seguite ulteriori richieste. Successivamente sono stati raccolti i dati e stabilita, come da programma, una procedura per l’elaborazione dell’indice relativo ai “tassi di assenza” del personale, con cadenza trimestrale, sulla pagina istituzionale dedicata alla “trasparenza”, e sono stati raccolti i dati e stabilita una procedura per l’elaborazione dell’elenco dei “contratti”, ritenuti rilevanti ove superiori all’importo di 10 mila euro, anche questo sulla pagina istituzionale dedicata alla “trasparenza” come da programma.

Ne consegue che gli inserimenti / pubblicazioni dovuti risultano interamente soddisfatti, come da verifica effettuata direttamente e periodicamente sul sito istituzionale di CAR ScpA.

Nel quadrimestre novembre 2015 – febbraio 2016, l’Organismo di Vigilanza ha proseguito nella sua attività - garantendo i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d’azione - al monitoraggio delle implementazioni e dalle procedure di attuazione del Modello Esimente e dei correlati programmi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità.

Nel merito delle attività inerenti il Piano di Prevenzione della Corruzione ex L. 190/2012 – appendice al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 sono state effettuate verifiche campionarie, in conformità alle indicazioni dello stesso Piano.

Muovendo dapprima su considerazioni di carattere generale e quindi più specificatamente nell’ambito delle misure di trattamento dei rischi da corruzione, l’OdV ha ripercorso i dettami previsti dal Piano Triennale per la Prevenzione della Anticorruzione – aggiornamento 2015-2017 – adottato da CAR, attraverso *audit* interlocutori con i professionisti di Deloitte, consulenti nella redazione del Modello Esimente, a proseguire nell’attività di collazione e precisazione di tutte le “procedure specifiche” previste dal Modello stesso per il contenimento dei rischi da

reato, per le quali era stato previsto, dal Modello stesso, un termine di completamento per il 31 dicembre 2015, poi prorogato, di comune accordo con la Direzione, al 31 marzo 2016.

E' stata redatta e, nei tempi stabiliti, pubblicata sul sito istituzionale (sezione Trasparenza) la Relazione annuale 2015 del RPC (Responsabile Prevenzione Corruzione) nel formato standard previsto dall'ANAC.

Per quanto attiene l'inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali le verifiche operate (con cadenza, allo stato, annuale) e previste in attuazione del PTPC, hanno riguardato l'acquisizione di apposita "visura camerale" soggettiva e "certificazione penale" (casellario e carichi pendenti) di tutti i dirigenti in forza nonché di tutti i soggetti – dipendenti CAR ScpA, con inquadramento contrattuale di primo livello e/o quadri – ai quali è stato assegnato, o può essere assegnato, uno dei compiti previsti dalle lettere a), b) c) del comma 1 dell'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001. Non sono state accertate violazioni;

Inoltre, per quanto attiene le misure da attuare per il contenimento del rischio nell'Area Acquisti, è stato dato corso alla redazione del nuovo Regolamento Generale sugli Acquisti, a mezzo del conferimento di apposito incarico allo Studio Nardini Srl già consulente aziendale CAR ScpA in ambito delle certificazioni di qualità e Sicurezza sul lavoro (a valere sul capitolo di spesa dedicato OdV).

Si da pertanto atto che dall'insediamento dell'OdV vigente non sono state rilevate anomalie e/o criticità nelle attività aziendali oggetto di verifica e, in tal senso, le procedure del Modello e del Piano di Prevenzione della Corruzione in essere hanno continuato a garantire il corretto monitoraggio delle possibili fattispecie di reato, e/o di altre violazioni di rilievo ai fini del PTPC e PTTT, nei diversi ambiti ed attività dell'attuale struttura di CAR ScpA.

7.6.1 Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

L'ammontare delle attività finanziarie (crediti e immobilizzazioni) ritenute di dubbia recuperabilità è rappresentata dai relativi fondi di svalutazione.

Le principali garanzie collaterali ottenute e gli altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti sono i depositi cauzionali e fidejussioni.



7.6.2 Rischio di liquidità

Per una analisi sulle scadenze relative alle attività e passività si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa.

La società allo stato attuale non presenta rischi di liquidità.

Inoltre si segnala che:

- la società possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interessi) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità ad eccezione del mutuo contratto per la costruzione del Centro;
- la società possiede depositi presso Istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

7.6.3 Rischio di mercato

La società non è esposta a particolari rischi di mercato in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

7.7 Informazione attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto della complessità e della rilevanza dell'attività svolta, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

a) Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati gravi infortuni sul lavoro al personale iscritto nel libro matricola. Altresì, non vi sono stati addebiti in ordine a malattie professionali da parte di dipendenti e/o ex dipendenti né cause per mobbing.

b) Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società ha in corso procedimenti, né, tantomeno, è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Alla Società non sono mai state inflitte sanzioni o pene per reati e/o danni ambientali.

Si rammenta che entrambe le tematiche suddette rientrano nell'ambito delle aree oggetto di specifico monitoraggio in relazione all'attuazione del MOGC, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e dei correlati PTPC ex legge 190/2012 e PTTI ex D.Lgs 33/2013, di cui si è riferito al precedente *punto 5.7* delle presenti note.

7.8 Svolgimento dell'attività ed eventuali Sedi secondarie

Si segnala che la Società svolge la propria attività presso la sede sociale e che non sono state istituite sedi secondarie. La Società conduce in locazione un Ufficio a Roma.

7.9 Destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

per quanto concerne l'utile di esercizio pari ad Euro 203.338, si propone di accantonare a riserva legale l'importo di euro 10.167 e di coprire parte delle perdite pregresse portate a nuovo per la restante parte di Euro 193.171.



CONCLUSIONI

Signori Soci,

gli obiettivi e le azioni strategiche adottate nel Piano industriale 2015 - 2018 sono in buona misura concretizzate.

Ogni giorno si può dire che si apre una sfida, impegnativa ed al contempo esaltante.

Una sfida che richiede impegno, sforzo, diligenza, assiduità da parte di tutti ma in primo luogo dei vertici, che devono testimoniare di meritare il ruolo che gli compete, quello di guida, di *coach*, di una squadra che continua a crescere nell'esperienza professionale e lavorativa ma che resta di piccolissime dimensioni se raffrontata con quelle delle Strutture concorrenti.

A volte in affanno ma mai priva dell'orgoglio di essere chiamata a collaborare ad accrescere il valore di una delle maggiori e più importanti infrastrutture di Roma e del suo territorio.

Si tratta di un senso di appartenenza, di gruppo e di adattamento a situazioni spesso di emergenza, reso possibile solo grazie ad un affiatamento consolidatosi nel tempo.

Si desidera ringraziare gli Operatori grossisti, i Produttori, il mondo degli utilizzatori del Centro Agroalimentare Roma, in particolare del dettaglio romano, nonché i Vertici delle Associazioni e delle Organizzazioni che li rappresentano, come anche le Organizzazioni Sindacali, i Rappresentanti delle Cooperative di movimentazione delle merci e quei loro Soci che hanno inteso compiere effettivi sforzi di adeguamento alle esigenze del Centro e dei suoi clienti.

Il Consiglio di Amministrazione esprime un plauso ai componenti la Struttura, al Direttore Generale ed al Direttore Operativo, consci della qualità e della quantità del lavoro prestato.

Senza il loro innegabile impegno questi risultati non sarebbero stati possibili.

Il Consiglio di Amministrazione desidera altresì ringraziare i Responsabili delle Istituzioni socie di CAR Scpa, Camera di Commercio di Roma, Roma Capitale, Regione Lazio.



Un vivo ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, sempre presente e puntuale in ogni circostanza: al Vice Presidente Fabrizio De Filippis, ai Signori Consiglieri Olga Simeoni, Luigi Di Paola, Franco Gioacchini.

Un vivo ringraziamento per lo stile, l'equilibrio, l'attenzione ed il lavoro prestato sono rivolti ai componenti del Collegio Sindacale, a cominciare dal Presidente, dr. Fabrizio Autieri, ed ai membri dr. Marco Lombardi e dr. Giovanni Sapia

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(*Valter Giammaria*)
